

POLITECNICO DI TORINO
 II FACOLTA' DI ARCHITETTURA
 Corso di Laurea Magistrale in Architettura per il Restauro e Valorizzazione
 del Patrimonio
Tesi meritevoli di pubblicazione

Conservazione e Valorizzazione del sito archeologico di Fordongianus

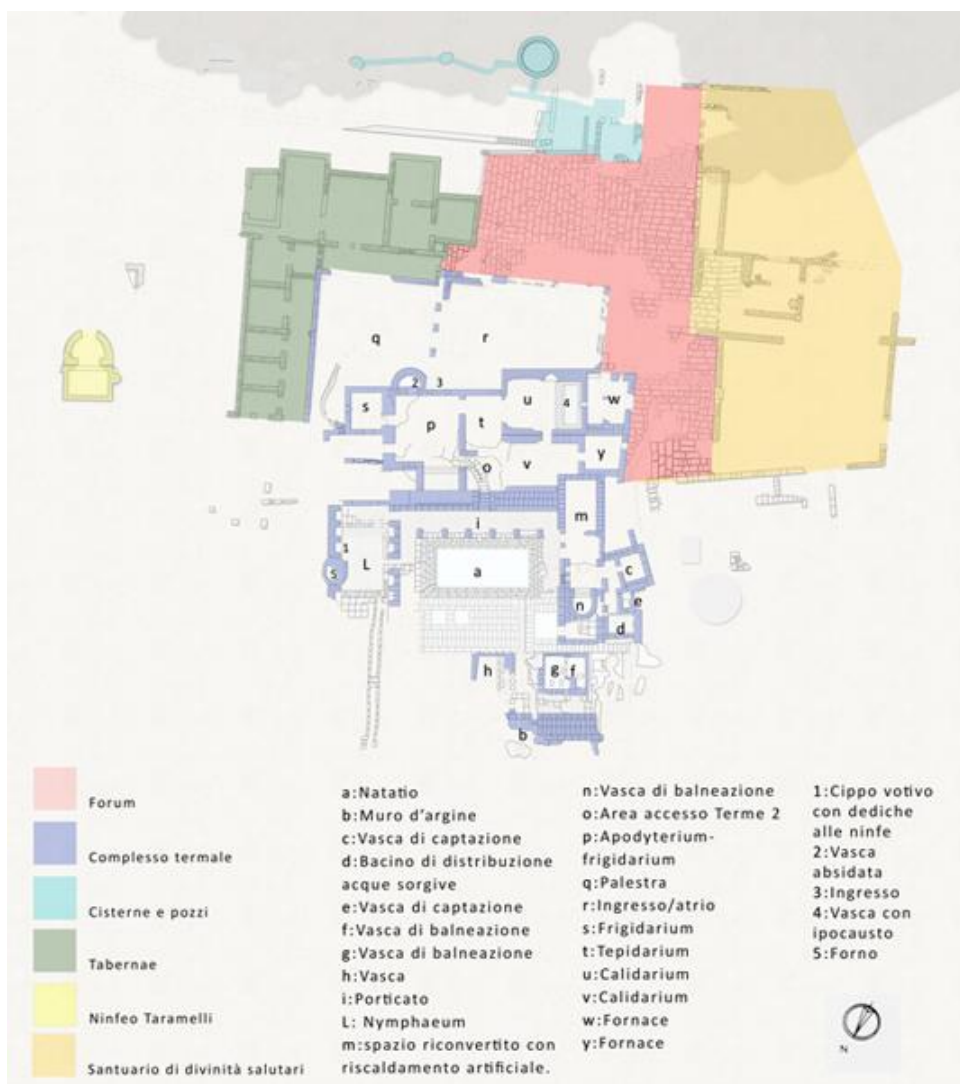
di Maria Bichiri

Relatore: Emanuele Romeo

Correlatori: Chiara Aghemo, Giuseppe La Malfa

L'oggetto di studio per questa tesi di laurea è l'area archeologica della città romana di Fordongianus nell'alto Oristanese in Sardegna.

Il sito archeologico comprende le terme, il forum, le tabernae, il ninfeo Taramelli e infine un santuario dedicato a divinità salutari.



Sito archeologico di Fordongianus

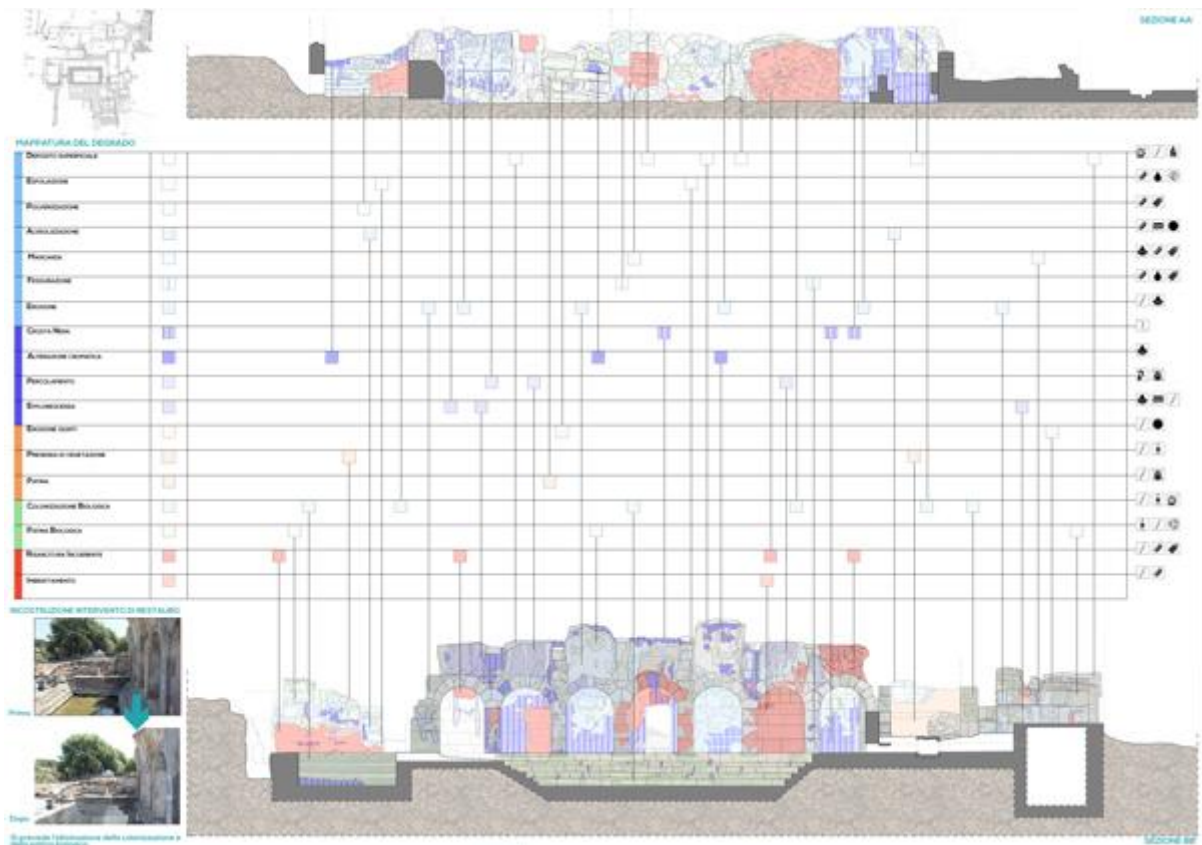
La scelta del sito da parte dei romani non è casuale, infatti il complesso sfrutta il sottostante banco vulcanico, che pur essendo inattivo da secoli, permette un riscaldamento delle falde acquifere, che raggiungono la temperatura di 54°.

Le terme romane sono costituite da due stabilimenti: il primo viene eretto dall'imperatore Traiano ed è l'impianto originario, incentrato sulla natatio, che sfrutta le fonti d'acqua calda; il secondo invece, è a riscaldamento artificiale. Sulla base delle tecniche architettoniche adoperate si ritiene che il primo sia del I secolo d.C e il secondo a lui adiacente, del III secolo d.C.

Sulla base dell'analisi storica, si giunge alla definizione del progetto di restauro e di adeguamento funzionale.

L'intervento ha come obiettivo il restauro e la valorizzazione del sito archeologico, mediante un sistema non invasivo, che mira al "minimo intervento", privilegiando la conservazione, ma garantendo la sua valorizzazione tramite la fruizione.

Si analizza lo stato dei dissesti e si presenta una proposta di intervento conservativo formulata sulla base di un esame visivo dei manufatti e della realizzazione di una mappatura del degrado riscontrato.



Mappatura del degrado

L'esposizione agli agenti atmosferici è una delle cause di maggior degrado del complesso, per limitarne gli effetti si prevede l'inserimento di "superfici di sacrificio", mediante un bauletto di malta, favorendone la sua protezione.

Le integrazioni apportate devono risultare in ogni sua parte facilmente riconoscibili e distinguibili dalla preesistenza così da non ostacolare e confondere la leggibilità del complesso.

Le operazioni di restauro terminate vengono affiancate da un progetto di valorizzazione e adeguamento che ne permette la sua fruizione.

Il progetto prevede di integrare una struttura totalmente removibile, che permetta un'agevole lettura del complesso archeologico. Si prevede l'inserimento di una biglietteria/bookshop, una passerella a servizio del percorso di visita e di una copertura dell'area delle tabernae con affreschi, esposta agli agenti atmosferici.

La passerella consente di superare i dislivelli del terreno e permette il collegamento e l'accesso nella quasi totalità del sito archeologico, senza barriere architettoniche, consentendo la più ampia visitabilità del luogo ad ogni tipologia di utenza.

La passerella è costituita da una base composta da un cordolo poggiato a terra, che segue l'andamento dei reperti archeologici, un montante e una traversa, interamente in legno lamellare.

Il concetto di "minimo intervento" e reversibilità si sviluppa anche nella progettazione dell'illuminazione, fornendo un servizio di visita notturno del bene, favorendone la visitabilità e valorizzazione, installando un impianto del tutto non invasivo.

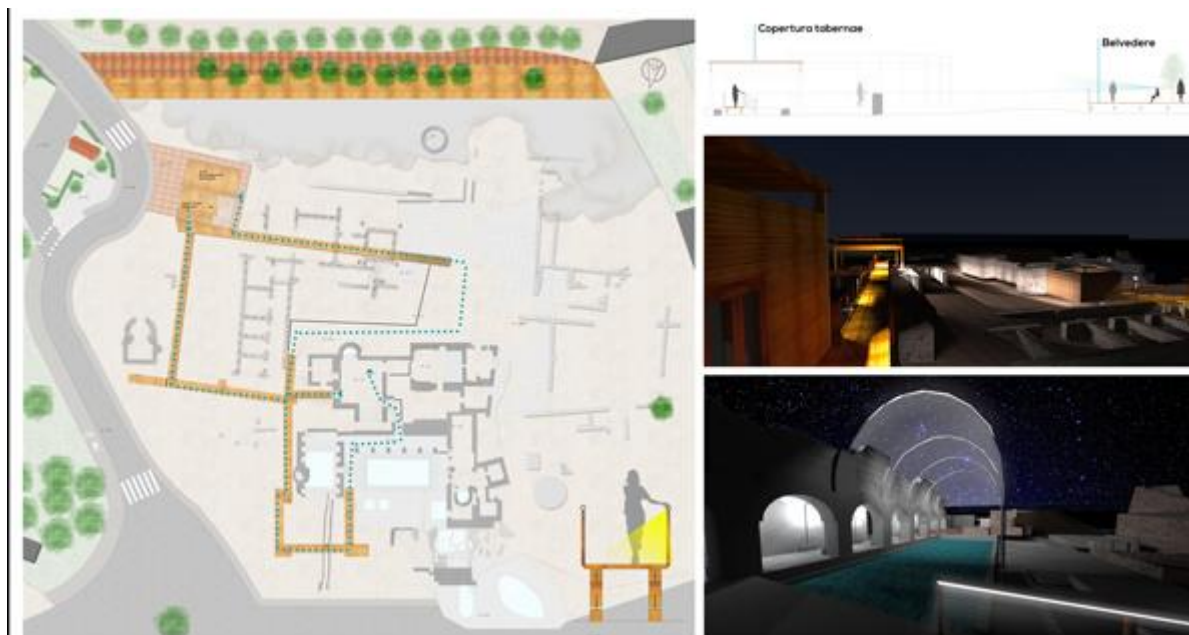
Il progetto quindi prevede l'illuminazione funzionale nella passerella in modo da permetterne la fruizione e un'illuminazione scenografica del complesso visitabile.

La distinzione tra percorso di visita, con illuminazione funzionale e il sito archeologico enfatizzato con illuminazione scenografica, si apporta mediante una differente temperatura di colore; prevedendo 3000K (calda) per i percorsi e 4000K (neutra) per il sito, rendendo percepibile visivamente la differenza di installazione e creando un'atmosfera che esalta il bene valorizzandolo.

L'illuminazione funzionale del percorso viene effettuata con led strip posizionati all'interno del mancorrente della passerella.

L'illuminazione scenografica, si focalizza nella facciata a nord, fulcro delle terme romane, integrata mediante un corpo illuminante che riproduce la volta attualmente non più presente, permettendo quindi al visitatore di percepire la riproposizione.

L'integrazione permette di utilizzare la luce come mezzo conoscitivo non producendo "invasività" nel percorso diurno, ma anzi, permette ugualmente la percezione della volta, anche se ovviamente, risulta di maggior impatto emozionale nella visita notturna.



Progetto di adeguamento funzionale - Percorso di visita notturno

In conclusione il progetto di restauro ed adeguamento funzionale permette la fruibilità del bene e allo stesso tempo la sua valorizzazione, che mediante le integrazioni apportate permettono di facilitare la lettura storica e allo stesso tempo creare del fascino nel visitatore.

Per ulteriori informazioni, e-mail:
Maria Bichiri: maria.bichiri@gmail.com